

# Facebook acquista i messaggini, con carta e miliardi

MICHELE DI SALVO

Sono diciannove i miliardi di dollari che Facebook sborserà per l'acquisizione di WhatsApp. Ah no, sono sedici. Per qualcuno sono diciotto. Ma quanto ha speso davvero Facebook, e quanto conta davvero, e soprattutto perché e cosa ha acquistato? Sarebbero queste le vere domande da porci di fronte all'ennesimo balletto di cifre mirabolanti che affascinano tanto la new-economy e che enfatizzano guadagni stratosferici facili - anche in tempo di crisi - illudendo (soprattutto i giovani) che si possa diventare così ricchi in poco tempo "nel garage di casa". La cifra reale è di 4 miliardi di dollari in contanti - di cui circa uno servirà a coprire l'indebitamento finanziario di

WhatsApp. Dodici miliardi sono il valore stimato delle 183,9 milioni di azioni che passano di mano ai nuovi soci. "L'app, leader del mercato di messaggistica, continuerà a esistere come realtà indipendente", proprio come è successo fin qui con Instagram e almeno per ora senza alcuna integrazione con Facebook Messenger. Il Ceo e cofondatore di WhatsApp, invece, Jan Koum, entrerà nel consiglio d'amministrazione di Facebook.

"WhatsApp ha l'obiettivo di arrivare a connettere un miliardo di persone", ha scritto Mark Zuckerberg commentando l'acquisizione e alzando subito le aspettative di crescita. Ed ha aggiunto "Una volta che raggiungeremo uno, due o tre miliardi di utenti avremo un sacco di modi di monetizzare". La priori-

tà è la crescita: a Menlo Park sarebbero più interessati a raggiungere i 5 miliardi di utenti che a far subito più soldi. Se-quoia, l'investitore di WhatsApp, ha diramato anche alcune curiosità, ad esempio la società di messaggistica ha solo 32 ingegneri: un ingegnere ogni 14 milioni di utenti. Inoltre ha solo 50 dipendenti. Facebook invece ha 556 milioni di utenti che si connettono da mobile. In tutte le acquisizioni nel settore high-tech abbiamo sempre le stesse costanti:

...  
**L'acquisto di WhatsApp per 19 miliardi di dollari, si allarga lo spazio economico del «social»**

prodotti web-based che acquisiscono società specializzate nel mobile, servizi social che si integrano con servizi di messaggistica o di interazione, di qualsiasi tipo e genere. Ma il vero patrimonio che viene "incorporato" dalla società acquirente è il capitale umano. Non è un caso che anche in quest'ultima acquisizione sono compresi ulteriori 3 miliardi in azioni riservate a coloro che "hanno lavorato per WhatsApp per almeno quattro anni". Del resto la stessa Google era stata obbligata ad alzare unilateralmente del 20% lo stipendio di dirigenti, ingegneri, progettisti e tecnici, per evitare migrazioni verso Facebook. Come successo in tutte le 38 precedenti acquisizioni operate da Zuckerberg, Facebook incamera know-how, con il vantaggio di sottrarlo alla concorrenza e fidelizzan-

dolo legando la gran parte della cifra pagata alle azioni. Progressivamente integra "la parte mancante" della sua idea di network globale, che è fatto di utenti, ma anche di informazioni. Solo nell'ultimo anno il 35% dei ricavi sono venuti dall'Asia, segno dell'interesse nei mercati emergenti non solo per l'uso di un tipo di tecnologia social, ma dell'attenzione di quei mercati (e quelle società) alle potenzialità di business che i social-network possono offrire. Una priorità strategica, quella di crescere nell'ingegneria e nella matematica applicate alle nuove tecnologie, che è diventata anche politica, se consideriamo la spinta di Obama per migliorare il settore scientifico della scuola pubblica, il programma di assunzione di 100mila nuovi insegnanti di materie scientifiche.

MARCO VENTIMIGLIA  
 MILANO

Dopo i numerosi investimenti immobiliari ed il sempre più probabile ingresso nel capitale di Alitalia, le aziende e, soprattutto, i capitali arabi tornano a fare notizia nel nostro Paese anche nel settore energetico, con l'ulteriore espansione del marchio Q8, in un ambito che peraltro è un po' il loro marchio di fabbrica. Infatti, dopo un lungo percorso, si è conclusa la gara per la vendita da parte di Shell Italia di una fetta importante delle attività italiane, che comprendono anche oltre 800 stazioni di servizio. Un addio che ha anche un valore simbolico, visto che l'egida della Shell, con la sua conchiglia gialla, era da decenni sicuramente fra le più note per gli automobilisti italiani. Una competizione che è stata vinta, appunto, da Kuwait Petroleum Italia (Q8), superando in corsa l'italiana Api Ip e il gruppo Tamoil.

A dare notizia dell'esito della gara è stata una nota congiunta che peraltro non precisa né il valore dell'accordo fra le due compagnie petrolifere, né specifica quali asset passano di mano. Le due società si sono limitate a render noto che «Shell e Kuwait Petroleum International annunciano che le rispettive affiliate hanno raggiunto un accordo per la cessione delle partecipazioni nelle società attive nei business Shell Rete, Aviazione, Supply e Distribuzione in Italia». La stessa nota specifica che sulla base dell'accordo il marchio Q8 sostituirà quello Shell sulla rete carburanti in Italia e che la vendita è soggetta all'approvazione dell'Antitrust e si prevede possa essere completata entro il 2014. Va ricordato che, secondo indiscrezioni non smentite da Shell Italia, la società si aspettava un incasso di circa 300 milioni di euro dalla cessione degli asset italiani. Il progetto di vendita degli asset italiani era stato affidato ad un team interno di Shell Italia che aveva ricevuto in prima battuta la scorsa estate numerose offerte non vincolanti da diversi gruppi italiani ed esteri interessati. Dopo un lungo processo di selezione si è arrivati poi ad inizio 2014 con una "short list" di tre grandi gruppi del settore, i menzionati Kuwait Petroleum (Q8), Api Ip e Tamoil. Adesso la gara si è conclusa ma, come detto e specificato appositamente nella nota congiunta, «tutti i dettagli commerciali della vendita rimangono confidenziali».

**SHELL MANTIENE ALTRE ATTIVITÀ**  
 «Questa operazione - ha commentato Alessandro Gilotti, presidente e amministratore delegato di Kuwait Petroleum Italia - rappresenta un passo in avanti importante nel rafforzamento della posizione competitiva di Q8 nel mercato italiano. L'integrazione degli asset e delle attività commerciali e logistiche - ha aggiunto - accrescerà la forza competitiva di Q8 che beneficerà anche delle sinergie derivanti dall'incontro di culture aziendali diverse». Per quanto riguarda il venditore, nella nota congiunta



**Expo 2015, la Turchia si ritira: scoppia un caso internazionale**

La Turchia non parteciperà all'Expo 2015 a Milano. La decisione è stata notificata al governo italiano, senza una motivazione ufficiale. Il ritiro sarebbe motivato dal mancato appoggio di Roma alla candidatura di Smirne per l'Expo 2020, preferendo Dubai. Secondo il quotidiano Hurriyet, la decisione è stata presa dal premier turco, Erdogan. Per il commissario Expo, Giuseppe Sala, «la situazione è recuperabile».

## Gli arabi di Q8 si prendono i distributori di Shell Italia

● La società del Kuwait si aggiudica la gara battendo la concorrenza di Api IP e Tamoil ● A cambiare marchio saranno 800 stazioni di servizio

si spiega che «l'operazione è in linea con la strategia Shell volta a concentrare le attività globali del business downstream in un più limitato numero di asset e di mercati dove possano essere più competitive». Marco Brun, country manager di Shell in Italia e Vp upstream, ha inoltre specificato «che i business Upstream, Gas

& Power e Lubrificanti in Italia non sono coinvolti in questa operazione. L'Italia è, e rimane, un paese importante per Shell e i nostri business presentano forti opportunità di crescita nel settore dell'Oil&Gas». Brun ha aggiunto che «Shell Italia è uno dei maggiori investitori nel settore dell'esplorazione e produzione di idrocar-

buri in Italia, ha una solida presenza nel paese e una strategia di sviluppo con forti prospettive di crescita». In particolare, Shell continuerà ad operare nel business dei Lubrificanti attraverso Shell Italia Oil Products, mentre per quanto attiene il settore del Gas & Power ad operare sarà la società Shell Energy Italia.

**IL CASO**

**Modena, operai in sciopero diventano volontari**

Volontariato al posto del picchetto. I lavoratori della Fox Bompani, storica azienda metalmeccanica di Modena attualmente in concordato preventivo con continuità d'impresa, hanno deciso di impiegare in modo originale le quattro ore di sciopero messe in cantiere per protestare contro il mancato aumento salariale previsto dal contratto. Invece di stazionare davanti ai cancelli della fabbrica, quindi, i dipendenti si recheranno in una struttura per anziani o disabili a fare volontariato: l'idea - utile, oltre che mediaticamente

azzeccata - è stata approvata nel corso dell'assemblea tenutasi ieri. Dall'inizio dell'anno, infatti, la Fox Bompani ha deciso di non riconoscere ai lavoratori gli aumenti previsti dalla contrattazione nazionale: il disagio è sfociato nell'astensione dal lavoro, inizialmente per quattro ore. Nell'attesa di un passo indietro da parte della proprietà, i lavoratori hanno dato mandato alla Fiom di identificare una struttura di volontariato che possa accoglierli «per contribuire, durante le 4 ore, all'attività di volontariato sociale».

**BREVI**

**IBM**

**Sciopero di 4 ore a Torino**

● I lavoratori della Ibm di Torino hanno scioperato ieri per quattro ore dando vita ad un corteo con volantinaggio davanti allo stabilimento. L'adesione all'agitazione, secondo quanto riferisce la Fiom di Torino, è stata dell'80%. I lavoratori torinesi hanno protestato contro il piano di ristrutturazione aziendale che a Torino, su 600 lavoratori, prevede 89 esuberanti (290 in tutta Italia).

**RISANAMENTO**

**Opa di Barrack e Zunino**

● Risanamento ha ricevuto da Oui (70% Colony Capital di Tom Barrack e 30% Luigi Zunino) un'offerta per l'acquisto della società con il lancio di un'Opa obbligatoria. Risanamento conferma di avere ricevuto in data 17 febbraio 2014, comunicazione da parte di Colony Capital Acquisitions concernente l'offerta di Oui per le azioni di Risanamento

**ENEL**

**Lancia piattaforma per innovazione**

● Enel lancia Eidos Market, il sistema di crowdsourcing per l'innovazione aperto agli oltre 71.000 dipendenti nei 40 Paesi dove opera. Si tratta di un progetto basato su un approccio bottom-up che permetterà a tutti i colleghi Enel di partecipare al processo di innovazione aziendale, proponendo e selezionando idee e proposte progettuali.

**A2A**

**Pisapia: il controllo resta pubblico**

● la controllo di A2A resterà in mano pubblica. Lo ha assicurato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, al consiglio comunale. I comuni di Milano e Brescia cederanno il 5% della multiutility dell'energia in primavera. Una volta perfezionata l'operazione, i comuni di Milano e Brescia scenderanno al 50% più due azioni nel capitale del gruppo che resterà sotto controllo pubblico.

Pubblicazione per estratto del provvedimento n. 35/2014 adottato dalla Banca d'Italia il 14/01/2014  
 ... omisiss ...  
**CONSIDERATO** che la Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha accertato, con riguardo alla Banca IFIS Spa le irregolarità di seguito indicate:  
 ... omisiss ...  
 4) inosservanza delle disposizioni in materia di trasparenza da parte dell'Amministratore delegato e del Direttore generale (artt. 53, 116 e 117 d.lgs. 385/93; Provvedimento del Governatore del 29.7.2009 e successive modifiche e integrazioni. Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti);  
 ... omisiss ...  
**LA BANCA D'ITALIA** Preso atto che sussistono, in base alle motivazioni espresse nella citata proposta, qui integralmente richiamate e recepite, gli estremi per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie;  
**DISPONE** A carico delle persone di seguito indicate, nella qualità precisata, sono inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:  
 Amministratore delegato: Bossi Giovanni  
 ... omisiss ...  
 Per l'irregolarità sub 4), euro 12.000,00  
 ... omisiss ...  
 Direttore generale: Staccione Alberto  
 ... omisiss ...  
 Per l'irregolarità sub 4), euro 12.000,00  
 ... omisiss ...  
 Il Direttore Generale SALVATORE ROSSI